



LEGAMBIENTE
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
O.n.l.u.s.

CONGRESSO INTERREGIONALE LEGAMBIENTE PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

UN NUOVO AMBIENTALISMO PER UN ALTRO PROGRESSO

17/18 NOVEMBRE 2007

Fabbrica delle "e" – Gruppo Abele
Corso Trapani, 91/b TORINO

UN TURISMO DIVERSO E' POSSIBILE

Un turismo diverso è possibile. Si tratta del noto turismo sostenibile e responsabile, un approccio al settore turistico nato alla fine degli anni '80 per garantire il minimo impatto ambientale, sociale e culturale delle strutture e delle attività legate al turismo sul territorio. Ciò comporta il rispetto dell'ambiente e della biodiversità dei luoghi visitati, il rispetto e la salvaguardia delle culture tradizionali delle popolazioni locali, la loro partecipazione attiva nella gestione delle imprese ecoturistiche e la condivisione dei benefici socio-economici derivanti dal turismo. L'aggettivo sostenibile è entrato a far parte del vocabolario turistico da pochi decenni e la ragione è ben nota a tutti: il settore turistico definito di massa, che si appresta a diventare la prima industria del XXI secolo, ha causato problemi ambientali, sociali, culturali ed economici utilizzando incautamente le risorse ambientali come principale materia prima per la propria funzione produttiva. Nella grande maggioranza dei casi si tratta di risorse non riproducibili che giocano un ruolo fondamentale nel determinare il grado di attrazione di una nazione o di una località verso i turisti: l'integrità ambientale, paesaggistica, culturale ed economica.

*Viandante, son le tue orme
la via, e nulla più;
viandante non c'è via,
la via si fa con l'andare.
Con l'andare si fa la via,
e nel voltare indietro la vista
si vede il sentiero che mai
si tornerà a calcare.
Viandante non c'è via,
ma scia sul mare.*

Antonio Machado
(da *Campos de Castilla* in A. Machado, *Opera poetica*, Le Lettere, 1994)

I più recenti ed importanti incontri volti alla definizione, alla diffusione e alla realizzazione dei principi del turismo sostenibile (Summit sulla Terra a Rio de Janeiro del 1992; Carta di Lanzarote del 1995; Agenda 21 sul Turismo e i Trasporti del 1996; Dichiarazione di Berlino del 1997, Summit Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile a Johannesburg del 2002), hanno illustrato che lo sviluppo del turismo dovrà basarsi su determinati criteri di sostenibilità e rispettare nel lungo periodo l'ambiente. Legambiente quindi riconosce il peso che i modelli tradizionali di sviluppo dell'industria turistica hanno in termini di impatto negativo sull'ambiente e sul tessuto sociale delle comunità ospitanti. A fronte di questa consapevolezza, lo sviluppo sostenibile del turismo che Legambiente condivide e sostiene pone le sue basi su un piano mirato a garantire la sostenibilità ambientale, sociale, culturale ed economica di un territorio. Le risorse del territorio italiano e la loro integrità hanno un enorme valore culturale, paesaggistico e architettonico, ma non solo. L'interesse economico non è da meno e se le nostre risorse si dovessero degradare oltre una certa soglia, i flussi turistici sarebbero destinati al declino.

Ancora oggi il nostro paese risulta una delle destinazioni preferite dal turismo internazionale sia per fatturato che per numero di arrivi e presenze. Nonostante ciò, nell'era della globalizzazione, il turismo si sta avvicinando sempre di più a tutti gli altri settori economici, in cui la competitività tra territori la fa da padrone. Per questo la tutela del territorio e del paesaggio, della cultura e delle tradizioni locali sono, in generale e a maggior ragione in Italia, obiettivi di interesse prioritario per il futuro del turismo, perché la qualità ambientale dei territori – e delle strutture ricettive – influisce sempre di più sulla scelta delle destinazioni di vacanza. Occorre che divenga socialmente centrale la conservazione della qualità e dei valori di un territorio, il senso di appartenenza, la consapevolezza di avere una storia e un patrimonio ambientale e culturale comune. In

quest'ottica la difesa dell'ambiente si interseca con quella delle comunità locali e diventa occasione di sviluppo.

Agire localmente e pensare globalmente, ma anche agire globalmente e pensare localmente diventa dunque la priorità di Legambiente così come per tutte le istituzioni, le associazioni e gli enti che operano nel settore della valorizzazione territoriale. I luoghi e soprattutto gli spazi urbani, che rischiano di recare il segno dell'omologazione e della perdita della dimensione territoriale, hanno bisogno di riconoscere un'identità che possa essere spesa localmente e globalmente. Occorrono percorsi culturali e politici che ci permettano di opporre ad una logica distruttiva dello spazio, della storia e della bellezza una logica costruttiva e creativa in cui il rapporto con la natura è essenziale. Il presupposto è costituito dall'integrazione delle politiche ambientali con le politiche di sviluppo territoriale, la partnership dei diversi soggetti istituzionali e sociali e la condivisione di responsabilità. Se vogliamo determinare il futuro del nostro paese è dunque necessaria un'attenta pianificazione territoriale ed economica da parte di tutti gli attori coinvolti, da intendere come un processo piuttosto che come un atto che ha una fine determinata. Riteniamo che questo, nel turismo così come in altri settori, ci permetterebbe di programmare le scelte con efficacia, evitando l'abitudine italiana di correre ai ripari, invece di prevenire le emergenze.

IL TERRITORIO COME PROTAGONISTA

La scuola adotta un comune

È l'iniziativa di Legambiente, realizzata in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, dedicata ad un turismo scolastico di qualità, un nuovo modo di fare turismo educativo: consente di far incontrare bambini e ragazzi di scuole delle grandi città con loro coetanei che vivono in piccoli comuni. Questi si trasformano in ciceroni per mostrare risorser naturalistiche, paesaggistiche, artistiche e culturali che contraddistinguono le zone in cui essi vivono. Strumento utile per la realizzazione di questo percorso è la Guida alla Scoperta dei Piccoli Comuni Italiani, diffusa anche quest'anno in oltre 10.000 scuole italiane.

Negli ultimi anni sono andate delineandosi nuove forme di turismo, non più ascrivibili in nette suddivisioni (turismo montano, marittimo...), ma rappresentative di innovativi orientamenti da parte di coloro che fruiscono del territorio. Il turista è sempre più alla ricerca di nuove emozioni, di esperienze arricchenti, esprimendo così continue necessità di cambiamento.

La vera innovazione però non deve dipendere solo dall'orientamento del turista: deve tenerne conto, ma deve trasformare il territorio da oggetto passivo di interesse, a soggetto, vero protagonista di un turismo sostenibile. Il rispetto per le tradizioni, l'identità culturale, la natura di

un luogo devono essere prioritari, ed essere già essi stessi esperienza arricchente.

Ma non vi è rispetto laddove non vi sia conoscenza.

Per questo per Legambiente la valorizzazione territoriale è strettamente collegata con la qualità culturale. Iniziative come *La Scuola Adotta un Comune* o il convegno *Piccoli Comuni Grandi Scuole* rappresentano un punto fondamentale di conoscenza ed informazione, così come la campagna *Piccola Grande Italia*, divenuta ormai baluardo dell'attenzione di Legambiente per i piccoli comuni: realtà con un passato che affonda le sue radici in secoli di storia, sono talvolta esempi virtuosi di come antiche tradizioni possano convivere con una moderna e sapiente gestione del territorio.

Piccoli Comuni Grandi Scuole

L'attenzione di Legambiente verso la situazione scolastica dei piccoli comuni è sempre alta, e il convegno Piccoli Comuni Grandi Scuole ne è la prova: un'importante occasione per affrontare il delicato problema dei servizi scolastici e dei percorsi educativi per i giovani di queste realtà territoriali, pensando ad innovazioni possibili dell'offerta didattica, che possano rispondere alle loro esigenze. Il 10 maggio 2007 Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta ha organizzato il convegno Una Grande Scuola per i Piccoli Comuni Piemontesi, per fare il punto sulla situazione del nostro territorio, con il patrocinio della Regione e la collaborazione, fra gli altri, di Anci Piemonte e l'Ufficio Scolastico Regionale

IL PAESAGGIO COME BENE CULTURALE

Il Piemonte, prima regione italiana come numero di piccoli comuni, non può esimersi dalla filosofia territoriale dell'attenzione alle piccole realtà.

Per Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta il collegare questa attenzione con la qualità culturale dei territori, per un turismo sostenibile e consapevole, è un punto molto importante. Questa è la vera esperienza arricchente, anche per il turista più esigente.



Voler Bene al Piemonte

Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta ha promosso, all'interno dell'edizione 2007 di Piccola Grande Italia, Voler Bene al Piemonte, un progetto che ha l'ambizione di svilupparsi nel tempo, divenendo una raccolta dei talenti nascosti della nostra regione, con particolare attenzione a percorsi naturalistici, storico-artistici ed enogastronomici, intesi in un turismo sostenibile, che è punto fondamentale del progetto.

Iniziative come *Voler Bene al Piemonte*, racchiudono questo nostro modo di interpretare il turismo, e il territorio stesso: per un viaggio alla scoperta del Piemonte, delle zone in cui è ancora vivo un patrimonio fatto di ospitalità e coesione sociale, ricco di paesaggi frutto dell'ingegno umano e di una natura incontaminata; tra storia e arte, parchi e borghi, ma soprattutto con lo spirito di far convivere, nella maniera più sostenibile e responsabile, tradizione, innovazione e sperimentazione.



Piccola Grande Italia

La campagna di Legambiente dedicata ai comuni al di sotto dei 5.000 abitanti, per scoprire e mettere in rete le loro risorse, i patrimoni artistici, le tradizioni e i talenti nascosti. Un modo per sottolineare come la salvaguardia dell'ambiente possa coniugarsi al meglio con tutela e sviluppo locale. Voler Bene all'Italia è la festa di questa "Italia nell'Italia", che rappresenta la chiave di volta per uno sviluppo più equo e duraturo.

Il progetto parte dalla consapevolezza che occorre un quadro normativo organico e specifico che preveda un sistema di finanziamenti, incentivi, defiscalizzazioni e semplificazioni amministrative in grado di rendere questi territori competitivi. In questo contesto è emblematica la legge Realacci approvata dalla Camere il 20 aprile 2007, che prevede misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni. Perché non esistono aree deboli, ma aree messe in condizione di competere, di far parte di un sistema di rete capace di unire risorse per tutelare quel così detto "museo diffuso", che caratterizza tutta la nostra penisola: un paesaggio culturale, parte di un inestimabile patrimonio, "unico vero valore aggiunto, la cui salvaguardia e valorizzazione deve rappresentare, per ogni cittadino, un preciso dovere morale e civile" (*Decalogo Salvalarte, Codice di comportamento responsabile per la valorizzazione, tutela e fruizione dei luoghi e siti culturali*, promosso da Legambiente e Federculture).



CONOSCERE PER COMPRENDERE

“La cultura può essere oggi considerata come l'insieme dei tratti distintivi spirituali e materiali, intellettuali e affettivi che caratterizzano una società o un gruppo sociale. Essa ingloba, oltre le arti e le lettere, i modi di vivere, i diritti fondamentali dell'essere umano, i sistemi di valori, le tradizioni, le credenze. La cultura dona all'uomo la capacità di riflessione su se stesso e fa di noi degli esseri specificatamente umani, razionali, critici ed eticamente impegnati. E' per lei che noi discerniamo dei valori ed effettuiamo delle scelte; è attraverso la cultura che l'uomo si esprime, prende coscienza di sé, si riconosce come progetto incompiuto, rimette in discussione le sue prossime realizzazioni, ricerca instancabilmente nuovi significati”. Così, nel 1982, veniva definita la cultura nella dichiarazione suggerita dal Messico, in occasione della Riunione Mondiale sul Turismo.

Salvalarte

è la campagna di Legambiente sui beni culturali, per la difesa e la valorizzazione di opere poco note. Giunta ormai alla sua dodicesima edizione e realizzata con il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del territorio e del Mare, può vantare oltre 800 monumenti riscoperti e monitorati. La carovana itinerante di Salvalarte, con le sue tappe lungo l'Italia, ha lo scopo di alzare il velo sugli inestimabili tesori nascosti della nostra penisola, collaborando con i cittadini e le amministrazioni; per sottrarre al degrado frammenti di arte che raccontano storia e tradizione, da recuperare per uno sviluppo locale sostenibile. In Piemonte in questi ultimi anni si è posta l'attenzione, ad esempio, sul quartiere del Vernato a Biella, sui mulini della Vallemme e sulle chiesette di Tassarolo

La conoscenza e la sensibilizzazione sono fondamentali in un'ottica che renda possibile la trasformazione del turismo sostenibile e responsabile nell'unico turismo possibile.

Comprendere un luogo significa conoscerlo e rispettarlo, non fermanosi solo alla pura apparenza di ciò che

abbiamo davanti ai nostri occhi: un paesaggio, per quanto di per sé meraviglioso, è spoglio senza tutto il bagaglio di identità che racchiude, un' identità culturale che va scoperta e compresa.

E' prioritaria una diversa educazione della popolazione locale, su cui è doveroso soffermarsi e riflettere brevemente. Se si vuole pensare ad un futuro sostenibile bisogna investire sull'educazione al cambiamento, occorre tornare a riflettere sul rapporto tra persona e società in termini educativi, considerando che in una situazione di criticità ambientale è necessario saper affrontare nuove realtà e nuovi modelli di attività.

L'informazione in educazione ambientale diventa realmente formativa nel momento in cui induce la persona alla capacità di leggere la realtà in modo diverso. Lo scopo principale è quello di indurre cambiamenti, nel senso di creare motivazioni ad assumere atteggiamenti e stili di vita tesi alla promozione di un ambiente sano e alla difesa del contesto in cui si vive. Un primo passo per perseguire questi obiettivi è un approccio diverso nei confronti dei bambini, non considerandoli un oggetto su cui agire e far pervenire una serie di messaggi, ma un 'co-attore' a cui consegnare degli strumenti per motivarlo a verificarne l'efficacia.

Legambiente crede che la scuola potrebbe essere il fulcro di una necessaria, consapevole, responsabile sensibilità ecologica e territoriale. Essa può contribuire e suggerire in modo originale alla cultura dello sviluppo sostenibile, all'attuazione di comportamenti responsabili e alla conoscenza delle piccole realtà del territorio italiano e piemontese. La scuola, come dimostra la campagna 'La scuola adotta un comune', ha dunque il compito di diffondere il concetto di qualità culturale e di educare fin dal principio al rispetto e alla responsabilità verso i beni comuni naturali, culturali, sociali, fondamenti dell'educazione non solo dei bambini, ma anche dell'intera comunità.

Proprio in quest'ottica rientrano iniziative che il nostro interregionale ha cominciato a sperimentare con successo e che intende ripetere ed ampliare, come il convegno "Poeti sul Po", parte della campagna Carovana delle Alpi. Intendiamo così essere promotori di momenti di incontro e di riflessione, di un confronto possibile anche con le entità che sono parte integrante di un territorio, istituzioni e associazioni, ma anche, e soprattutto, gli abitanti, testimonianza fondamentale di quel bagaglio di identità che il paesaggio ci offre: sta a noi coglierlo nel migliore dei modi. E perché no far avvenire quest'incontri in piacevoli contesti, in situazioni originali, quali un prato sovrastato dal Monviso, un aperitivo in un museo, una cena corredata da spettacoli o concerti...? Cercando così di unire momenti conviviali con quella fondamentale entità che ci "fa cercare instancabilmente nuovi significati". In fondo si potrebbe trattare di rivisitare in chiave moderna ciò che è stata per secoli normale abitudine nelle corti di tutta Europa, e non solo.

ALPI E AREE PROTETTE: POSSIBILE BALUARDO DI TURISMO E MOBILITA' SOSTENIBILE

Carovana delle Alpi



POETI SUL PO

Il primo settembre 2007, ad Ostana(CN), Borgata Serre, luogo suggestivo ai piedi del Monviso, si è svolto il convegno "Poeti sul Po". Un'occasione per far incontrare cultura e natura, un momento di riflessione, reso possibile anche dalle esperienze racchiuse in pagine di poeti e scrittori che hanno raccontato il Po, la sua gente e i suoi paesaggi.

L'ECOTURISMO IN MONTAGNA

Altro appuntamento significativo è stato, a Borgo San Dalmazzo (CN), la Tavola Rotonda "L'ecoturismo in montagna", Occasione per scoprire le moltissime realtà che in provincia di Cuneo praticano forme di ecoturismo, dai parchi alle piccole o grandi associazioni presenti nel territorio.

Molte delle piccole realtà piemontesi e valdostane sono ubicate sull'arco alpino; per questo tra le priorità di Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta c'è anche la salvaguardia e la valorizzazione della ricchezza naturale e culturale delle Alpi (sottolineata oltretutto dall'accordo internazionale Convenzione delle Alpi in vigore ufficiale in Italia dal 2000).

I piccoli comuni montani hanno subito nel dopoguerra una consistente emigrazione e conseguentemente un degrado dell'economia agromontana, ma questo ha fatto sì che preservasse la loro identità e integrità del patrimonio locale. Questo fatto, se gestito adeguatamente, può rappresentare un'opportunità di crescita in termini di sviluppo sostenibile. Anche negli ultimi anni purtroppo lo straordinario ambiente alpino si trova sottoposto a rilevanti pressioni antropiche e (vedi le Olimpiadi Invernali del 2006), per questo è necessario che Legambiente contribuisca a uno sviluppo sostenibile dell'area alpina, proponendo forme di turismo che tutelino l'ambiente e

BANDIERA VERDE 2007 ALLA COMPAGNIA DEL BUON CAMMINO – CUNEO

turismo sostenibile, montagna da vivere

per l'ideazione e la promozione di una proposta turistica alla portata di tutti, fornendo un contributo al rilancio dell'economia di piccoli centri montani, in chiave sostenibile e di valorizzazione delle risorse locali.



che non siano lesive nei confronti del paesaggio, degli ecosistemi e dei valori culturali e sociali di cui sono portatrici le Alpi.

L'andamento delle domanda turistica mette in luce una richiesta crescente di natura e cultura, in sintesi una ricerca di benessere e di qualità della vita. D'altro canto proprio il turismo montano in Italia sta mettendo in luce un calo di motivazione dei turisti per l'offerta tradizionale delle destinazioni sciistiche. Le nostre destinazioni alpine possono quindi rilanciare il proprio sistema di offerta turistica accentuando la propria vocazione ad offrire un ambiente naturale protetto, un paesaggio tutelato, l'accesso ai valori di cultura, arte, identità e tipicità che costituiscono i fattori specifici di attrattività delle diverse realtà territoriali.

*Il fulcro del **Seminario Turismo nei Parchi** è stato il Primo Rapporto sul Turismo nei Parchi Nazionali del CTS. L'indagine, volta a definire il profilo di turista nei Parchi Nazionali, è basata sulla raccolta ed il censimento di dati turistici e socio economici e delinea il quadro delle caratteristiche del turismo nei parchi sotto il profilo della domanda, delle tipologie dell'offerta, delle relazioni territoriali fra attori del sistema turistico locale e dei principali impatti arrecati sull'ambiente naturale, sociale e culturale. Considerando che il flusso turistico è in consistente crescita anche in Piemonte e che il turismo sta divenendo una fonte di reddito non trascurabile anche per i parchi naturali, il profilo del turista e le diverse realtà turistiche che compongono il mosaico della fruizione che emergono dal Rapporto sono stati il punto di partenza nell'individuazione dei diversi scenari di sviluppo turistico in questo settore.*

Ecco allora che il Piemonte, ricco com'è di eccellenze naturalistiche, organizzate spesso in aree protette, può mirare ad un ruolo di sicuro prestigio anche per il turismo 'verde': a maggior ragione considerando che il parco è riserva di valori -materiali e non- della tradizione, etnografici e enogastronomici. L'isolamento dei comuni montani, le forti radici di cultura alpina, chiese e santuari ricchi di suggestioni, strade militari di alta quota sono, insieme ai parchi, un terreno fertile per proposte incentrate su un nuovo modello di turismo a forte matrice ecoturistica.

I turisti stessi sono sempre più spinti e attratti dal bello, dalla voglia di natura, dall'integrazione con le culture locali; sensazioni manifestate attraverso la ricerca di nuove esperienze di viaggio. Il 14% delle presenze turistiche in Italia dipende dal turismo legato al territorio delle aree protette. Legambiente dunque si fa portatrice dell'ecoturismo nei parchi, in quanto le aree protette servono sì, a proteggere gli

ecosistemi più delicati e preziosi, ma sono anche uno strumento formidabile per creare sviluppo e lavoro in settori strategici come il turismo. La qualità e l'innovazione del turismo nei parchi è infatti un obiettivo per il quale ambiente, società ed economia, componenti fondamentali del territorio, devono trovare un corretto equilibrio. Legambiente ritiene che la buona pratica dell'ecoturismo nei parchi sia strettamente legata alla conoscenza delle esigenze dei turisti che lo praticano e alla pianificazione dei flussi turistici in queste aree in modo da garantire la tutela di questi siti; per questo è stato organizzato un momento di incontro tra i diversi stakeholders del territorio, che si sono incontrati durante il *Seminario Turismo nei Parchi*.

In questa occasione sono state delineate le azioni e i principi su cui basare delle effettive proposte di ecoturismo in montagna. Che la Regione e i comuni montani individuino le zone a vocazione turistica e favoriscano le attività agricole e turistiche locali; che si studi la chiusura delle strade di alta quota, proponendo servizi di trasporto pubblico efficienti; che vengano effettuati interventi di manutenzione del fondo delle strade militari di montagna, patrimonio storico ed umano da aprire esclusivamente all'uso di escursionisti e bikers; che nei parchi si propongano itinerari a sfondo escursionistico/culturale che hanno uno dei propri punti di forza nel paesaggio, ormai considerato a sua volta bene culturale.

Strettamente connesso all'ecoturismo e al turismo nei parchi è il tema di un turismo 'lento', ovvero di un turismo che non attraversi il territorio in modo frettoloso, ma che permetta di vedere, ascoltare, comprendere, approfondire un luogo, un paesaggio nel suo insieme.

*Nell'ottica dell'andare a piedi per scoprire e conoscere un luogo rientra l'obiettivo di Legambiente di promuovere il tratto presente in Valle d'Aosta e in Piemonte della **Via Francigena**, strada di pellegrinaggio che mille anni fa collegava Canterbury a Roma, approdo spirituale e metafora di accoglienza e conforto. In questo progetto trovano spazio i principi per lo sviluppo di una strategia e di una concezione unitaria del territorio. Particolare riguardo lo si vorrebbe dare alle linee guida per aiutare il pellegrino, cercando soddisfare le sue esigenze materiali e spirituali (i percorsi, la qualità dei sentieri e della segnaletica, le strutture ricettive pronte ad accoglierlo).*

E' un turismo che risulta anche sostenibile e legato alla conservazione dell'ambiente. E' una nuova cultura della mobilità per il tempo libero, in cui il turista deve poter scegliere di volta in volta tra andare a piedi, in bicicletta, in autobus o in treno secondo gli spostamenti che deve affrontare. Poter scegliere significa che tutte queste modalità devono essere sufficientemente confortevoli, sicure e convenienti, in modo che il turista possa privilegiare quelle più appropriate dal punto di vista della sostenibilità. L'intento di Legambiente è quindi valorizzare e promuovere tutte quelle forme di turismo che

si avvalgono del concetto di mobilità sostenibile, in particolare l'escursionismo e il cicloturismo. Entrambe queste pratiche turistiche garantiscono la possibilità di fruizione differenziata del territorio in funzione delle esigenze di tutela naturalistica, paesaggistica e culturale dei luoghi. Camminare così come pedalare sono quindi due attività previste in un corridoio ecologico che connetta i centri storici e le zone di particolare interesse artistico, storico, naturalistico e culturale, costruendo relazioni interne alla città e tra la città ed il territorio circostante, riqualificato paesaggisticamente e naturalisticamente.



Nel caso dell'escursionismo sono di particolare rilevanza i percorsi spirituali come il Cammino verso Santiago de Compostela e la *Via Francigena*. E' rilevante notare come il fenomeno del turismo religioso (ma anche escursionistico) spagnolo relativo al Cammino di Santiago de Compostela, sia in realtà un moltiplicatore turistico formidabile, in considerazione di quanti ritornano a godere in una dimensione più

ECOLABEL DI LEGAMBIENTE

Con l'etichetta ecologica che porta il suo nome, Legambiente Turismo tende a realizzare gli obiettivi di Legambiente volti a migliorare la vivibilità delle città e del territorio, ricercando convergenze con settori sociali che riconoscono nella qualità dell'ambiente una condizione necessaria e un'opportunità per svolgere le loro attività ed essere più competitivi sul mercato. In Piemonte la richiesta di ricevere il marchio da parte di strutture che vogliono adeguarsi ai canoni richiesti è sempre maggiore.

lenta e confortevole dei luoghi visitati e attraversati. In questo ambito le antiche strade di montagna e la rete dei sentieri naturalistici ed escursionistici portati a sistema (e individuando anche le strutture per l'ospitalità), se debitamente recuperati e valorizzati possono attirare un turismo qualificato di sempre maggiore diffusione.

Anche per il cicloturismo e *La Corona di Delizie in Bicicletta* occorre rivolgersi all'estero per trovare modelli di proposte che hanno portato ad una felice fruizione del territorio. Molte realtà europee (Austria, Germania, Svizzera, Danimarca e Olanda) tutelano felicemente ogni giorno la loro salute, creano lavoro nelle regioni votate al cicloturismo, promuovono l'industria e l'economia legate alla bicicletta, sostengono l'ambiente e il risparmio delle risorse del pianeta e offrono soluzioni per migliorare la qualità della vita nei centri urbani.

In questi progetti che Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta intende affrontare trovano spazio i principi per lo sviluppo di una strategia di marketing territoriale, a favore di una concezione unitaria del territorio che, per la lunga filiera di comuni coinvolti, crea una modalità omogenea, innovativa di fruizione turistica. Nonostante l'impegno di Legambiente, è necessario che ci sia da parte di tutti gli attori locali la volontà di capire il modello che si vuole proporre per il nostro territorio, quali le esigenze espresse dal turismo sostenibile e dall'ecoturismo, quale il target.

La Corona di Delizie in Bicicletta, percorso ciclabile che collega le Residenze Reali piemontesi della cintura di Torino, costituisce un circuito di straordinario valore storico, artistico e culturale. Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta con la creazione di un sito bilingue intende dare piena visibilità al percorso ciclabile in questione, individuato e recuperato dall'associazione Bici & Dintorni di Torino, sostenendo un approccio ancora più sostenibile ed ecocompatibile al turismo ed alla mobilità.

Il sito, oltre che valorizzare e promuovere il territorio e la fruizione sostenibile di esso, vuole essere uno strumento che faciliti il dialogo tra i diversi stakeholders, favorendo la sensibilizzazione alla risoluzione dei problemi connessi ai percorsi ciclabili dell'area in questione, ovvero il loro recupero, integrazione e manutenzione.

"Un vero viaggio di scoperta non è cercare nuove terre, ma avere nuovi occhi"

M. Proust

NOVEMBRE 2007

A cura di

Federica Buccieri

Marzia Gallo